

IL LIBRO DI FARELLO, EX CAPOGRUPPO DEM A TURSI

«Volevo far cadere Doria ma il Pd mi ha fermato»

«In Comune il proletariato della politica»

«FAR CADERE Doria? Io l'ho proposto al mio partito, ma sono finito in minoranza... E una volta che hai preso un impegno con gli elettori non ti tiri indietro». Simone Farello ha chiuso con il consiglio comunale dopo 15 anni da consigliere (Ds e Pd) e assessore e ci ha messo un libro sopra. «Ogni maledetto martedì - Giornate di un consigliere comunale» è il titolo ed è stato presentato anche alla Festa dell' Unità con l'ex capogruppo del Pd, intervistato da Mario Paternostro, insieme ad altri gloriosi «ex» della Sala Rossa: Enrico Musso e Beppe Pericu.

Un racconto dolcissimo, quello di Farello, venato dal rimpianto per la conclusione dell'ultimo ciclo amministrativo, ma anche con la passione per la politica che non viene meno, nonostante tutto, anzi: «L'antipolitica è



Farello, a destra, e Musso GENTILE

un male e io ho scritto questo libro anche per questo: c'è del cinismo nell'analizzare i limiti della politica oggi, ma anche la necessità di ristabilire qualche verità, di dire che il consigliere comunale è il proletariato della politica e si trova davanti a gente che pensa che guadagni milioni».

Il libro è la storia di Sandro, il nom de plume di Farello

stesso e tra le righe, nascosti dietro i soprannomi, si può giocare a indovinare i protagonisti della politica genovese degli ultimi quindici anni. Ma soprattutto è un ritratto ironico e disincantato dei riti della politica cittadina e di un mondo a volte autoreferenziale, quello di politica e giornalisti. «A volte, quando ero deputato a Roma, mi sembrava di essere in un acquario - spiega l'ex sindaco Pericu - era mio padre ottantenne a spiegarmi cosa era successo in Italia mentre io stavo dentro il Parlamento». C'è la nostalgia per una politica più studiata e meno «istantanea», ma anche il disincanto di chi, come Enrico Musso, racconta che «La prima settimana dopo che ebbi votato contro le leggi ad personam di Berlusconi ricevetti decine di messaggi di congratulazioni, la seconda non se lo ricordava più nessuno tranne quelli che mi hanno chiamato traditore per anni». E alla fine Farello conferma che la politica è una passione che non si può abbandonare, anche una volta fuori dal consiglio comunale.

E. ROS.